

L'università certifica i talenti femminili

Sarà creata una banca dati, presto a disposizione delle aziende. Il rettore Compagno: «Primi in Italia, facciamo scuola»

Per l'8 marzo, giorno della donna, l'università di Udine fa «un regalo al mondo economico e imprenditoriale friulano». Il regalo, presentato ieri a palazzo Florio dal rettore Cristiana Compagno, è la banca dati dei talenti femminili: una biblioteca illimitata di curricula rosa che si propone di abbattere, o almeno ridurre, la differenza di genere nel mondo del lavoro. Una commissione certificherà tali curricula che il primo maggio (non a caso, un'altra data simbolo) saranno trasferiti alle imprese.

È l'unico e primo progetto del genere in Italia. Ed è già destinato a fare scuola. L'idea rimbalza proprio in questi giorni fra i corridoi del ministero delle Pari opportunità per essere esportata da Udine prima nel Nord Est e poi in tutta la penisola. «Stiamo sprecando tanti talenti – ha riconosciuto il rettore – ed è proprio dalle donne che dobbiamo attingere nuovi stimoli e innovazione. Valorizzare le donne conviene all'economia e alla società. L'ateneo di Udine con questo progetto intende promuovere l'uguaglianza delle opportunità tra i generi nei ruoli di guida e di controllo delle imprese, non solo perché in determinati casi lo prevede la legge, ma anche per sollecitare prassi virtuose ed etiche nel governo societario».

Collegandosi all'indirizzo <http://talentifemminili.uniud.it>, e cliccando sulla voce “crea



Da destra, il rettore Cristiana Compagno, Marina Brollo, Bruno Bianchi e Daniela Pallotta

nuovo profilo”, tutte le candidate e pure le aziende potranno inserire i propri dati. Ma prima di entrare nell'esclusivo data base, le informazioni passeranno al vaglio di una commissione. «È uno strumento di semplice utilizzo, ideato per dare un apporto di qualità all'applicazione della legge statale 120/2011, la cosiddetta Golfo-Mosca, che obbliga le società quotate in Borsa e quelle a controllo pubblico a un riequilibrio tra i generi nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali – ha spiegato la coordinatrice del progetto, Marina Brollo –. Ma la banca dati è a di-

sposizione anche di tutte le società non soggette all'obbligo di legge».

Il progetto è sostenuto da Regione, Fondazione Antonveneta, Confindustria Udine e Banca Antonveneta-Gruppo Montepaschi. L'obiettivo è facilitare l'incontro tra l'offerta di candidature femminili e i ruoli aziendali. A certificare il curriculum sarà una commissione dell'università, una garanzia in più per le aziende (a partire da quelle quotate e a controllo pubblico) di trovare donne preparate ed esperte da inserire negli organi decisionali e di controllo. Grazie a questa “fonte” digitale di

professionalità femminili (imprenditrici, manager, professioniste, docenti, ricercatrici, dottori di ricerca e altro), società pubbliche o private, quotate e non, potranno conoscere, contattare e inserire dei talenti rosa nei consigli di amministrazione e collegi sindacali.

Come detto, il primo maggio l'università presenterà al sistema delle imprese la banca dati implementata dai curricula delle donne con competenze certificate dalla commissione “di qualità” dell'ateneo. La com-

Brollo: così riveleremo chi è capace e non “tarocca” i titoli di studio

«La banca dati dei talenti femminili è l'occasione per far vedere che ci sono persone preparate che non hanno bisogno di “taroccare” i titoli di studio». Il riferimento della coordinatrice del progetto e preside della facoltà di Economia, professoressa Marina Brollo, è quanto mai chiaro. Evoca infatti i titoli millantati di recente dal numero uno di “Fare per fermare il declino”, Oscar Giannino. Un tritacarne in cui è finito pure Guido Crosetto (fra i fondatori di “Fratelli d'Italia”), ma in sottofondo c'è pure l'abolizione del valore legale dei titoli inserita nel programma del Movimento 5 stelle. «Viene dallo scadente livello dei nostri politici», stigmatizza Brollo. «Il valore legale del titolo di studio deve corrispondere a quello sostanziale - aggiunge il rettore, Cristiana Compagno -. Questo è un processo già in atto e supervisionato dall'Agenzia di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur). E l'ateneo di Udine vi è coinvolto in prima persona, assieme ad altri undici in Italia, con la certificazione degli studenti».

Ma una selezione arriva anche dal mercato. «Il privato conosce in anticipo il valore di un ateneo - chiosa Compagno - e in base alla provenienza valuta le assunzioni. Infatti i laureati usciti dall'università di Udine hanno indici di occupazione molto elevati». Alla presentazione della banca dati dei talenti femminili sono intervenuti ieri anche Bruno Bianchi, direttore generale della Fondazione Antonveneta, e Daniela Pallotta, dell'assessorato regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità. (m.z.)

missione è composta dal rettore Cristiana Compagno, dal gruppo di docenti dell'ateneo che ha lavorato al progetto (Marina Brollo, Francesca Visintin, Valeria Filì, Gina Rossi, Laura Rizzi, Anna Frangipane, Elisabetta Bergamini, Linda Miotto,

Clara Graziano) integrata da altre personalità fra le quali Marina Pittini, responsabile finanziario del gruppo Ferriere Nord, e Franca Piva, responsabile eventi e comunicazione di Banca Antonveneta Franca Piva.

Michela Zanutto